

L'anniversario del Corpo Cybercrime e evasione allarme in Campania linea dura della Finanza

LA CELEBRAZIONE

Giuseppe Crimaldi

Dal contrasto alle truffe e all'evasione fiscale al controllo della spesa pubblica, dalla lotta al narcotraffico e alle vecchie e nuove mafie al controllo del territorio. Da oltre due secoli e mezzo anche in Campania la Guardia di Finanza è in prima linea dalla parte dei cittadini e della legalità.

Sono numeri eloquenti quelli che descrivono l'impegno e le attività delle fiamme gialle nella nostra regione, diffusi ieri in concomitanza con la celebrazione a Napoli del 25esimo anniversario della fondazione del Corpo.

IN PRIMA LINEA

Il bilancio si riferisce al periodo che va dal primo gennaio del 2024 al 31 maggio di quest'anno. La cerimonia, che si è svolta nella cornice del lungomare cittadino affollato da tanta gente, alla quale hanno partecipato i sottosegretari all'Economia e Finanze, Federico Freni e agli Esteri, Edmondo Cirielli, è stata aperta con l'intervento del generale di corpo d'armata Francesco Greco, che ha assunto il comando interregionale nel marzo scorso.

Nel 2024 e nei primi cinque mesi del 2025, la Guardia di finanza del Comando Regionale Campania ha eseguito oltre 79mila interventi e 10.052 indagini per contrastare gli illeciti economico-finanziari e le infiltrazioni della criminalità nell'economia: un impegno a tutto campo, a tutela di famiglie e imprese. Le verifiche hanno consentito di individuare 557 evasori totali (esercenti di attività d'impresa o di lavoro autonomo completamente sconosciuti al fisco, molti dei quali operanti attraverso piattaforme di commercio elettronico) e 2.617 lavoratori in nero o irregolari.

Le frontiere del crimine si allargano e i criminali affinano le tecniche: sono 17 i casi di evasione fiscale internazionale scoperti, princi-

▶ Fiamme gialle in festa sul lungomare
«Da due secoli e mezzo in prima linea»

▶ Il bilancio degli ultimi 18 mesi di attività
lotta senza quartiere agli illeciti economici



L'EVENTO La cerimonia sul lungomare per la festa della Guardia di Finanza NEAPHOTO A. GAROFALO

palmente riconducibili a stabili organizzazioni occulte, a manipolazioni dei prezzi di trasferimento, a residenze fiscali fittizie e all'illecita detenzione di capitali oltreconfine. I soggetti denunciati per reati tributari sono 2.650, di cui 41 arrestati.

Vasto anche il campionario dei reati scoperti in materia di crediti d'imposta: complessivamente sono poi stati sequestrati beni costituenti profitto dell'evasione e delle frodi fiscali per un valore di circa 898 milioni di euro. Dati e numeri importanti che attestano il quotidiano impegno dei finanzieri campani.

NUOVE FRONTIERE

La criminalità comune e quella organizzata punta sulle nuove tecnologie e aggiorna le proprie metodologie illecite. Tra queste c'è il fronte del cyber-crime e delle criptovalute, sulle quali torna giustamente spesso il procuratore della repubblica di Napoli, Nicola Gratteri.

Ed ancora: sono stati eseguiti 431 interventi in materia di accise e 2.043 nel settore doganale. Le attività di contrasto al contrabbando hanno portato ad individuare 65,6 tonnellate di tabacchi lavorati consumati in frode o sottoposti a se-

questo e alla denuncia di 601 soggetti. I controlli e le indagini contro il gioco illegale hanno permesso di scoprire 73 punti clandestini di raccolta scommesse e di denunciare 88 responsabili.

Un capitolo importante resta quello dedicato al controllo della spesa pubblica. L'attività della Finanza in questo comparto è orientata a vigilare sul corretto utilizzo delle risorse dell'Unione europea e nazionali, per la realizzazione di interventi a sostegno di imprese e famiglie. Le direttive impartite sono orientate principalmente al presidio dei progetti e degli investimenti finanziati con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. «In tale ambito - si legge in una nota diffusa - sono stati eseguiti 1.536 interventi per verificare la spettanza a cittadini e imprese di crediti d'imposta, di contributi e finanziamenti, oltreché la corretta esecuzione delle opere e dei servizi oggetto di appalti pubblici, per oltre 673.355.743 di euro. Elevata attenzione è prestata anche alla tutela di altre risorse dell'Unione europea, tra cui gli aiuti previsti dalla Politica Agricola Comune e dalla Politica Comune della Pesca». Su questo versante i reparti del Corpo hanno condotto 33 interventi, accertando frodi, attuate attraverso la presentazione di dati non veritieri e di falsi titoli di proprietà, per oltre 14.310.840 di euro, operando sequestri per più di 310.405 euro e denunciando 32 persone. Sul fronte della spesa pubblica nazionale, nello stesso periodo, sono stati effettuati 4.728 interventi, di cui 3.614 in tema di reddito di cittadinanza e di nuove misure di inclusione e di supporto per la formazione e il lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**2650 DENUNCIATI
PER REATI TRIBUTARI
UNA TASK FORCE
DEDICATA AL PNRR
E LA SPESA PUBBLICA
RESTA NEL MIRINO**

Il 16enne pestato a Portici dimesso dall'ospedale «Ma è ancora sotto choc»

LA STORIA

Melina Chiapparino

Ciro, il 16enne di Ercolano colpito violentemente al volto fino a fratturarlo in diversi punti, è tornato a casa. Il ragazzino, aggredito l'8 giugno scorso mentre era in compagnia di amici nella zona del Granatello a Portici, è stato dimesso ieri mattina dopo un delicato intervento chirurgico all'ospedale Cardarelli di Napoli. Le cure ospedaliere durate quindici giorni, compreso il primo ricovero all'ospedale Maresca di Torre de Greco, non sono finite e il 16enne dovrà eseguire controlli e consulti nelle prossime settimane ma la ferita più grande e, forse quella che più difficilmente guarirà, è un'altra. «Mio figlio ha sofferto di crisi di panico ed è psicologicamente molto provato» ha spiegato la madre a cui il minore, dopo aver saputo delle dimissioni, ha raccontato le sue preoccupazioni e angosce. «Ho paura di uscire» ha confessato il 16enne ai genitori.

L'INTERVENTO

Ciro è stato trasferito all'ospedale Cardarelli per la gravità delle fratture riportate nella

parte cranica del seno frontale e nelle zone orbitaria superiore e nasale. Le ferite non lasciano dubbi sul fatto che sia stato colpito brutalmente nella parte centrale del volto e i medici stentano a credere che sia potuto accadere a mani nude. Per il momento la vicenda giudiziaria è in fase di indagine e il presunto aggressore di Giro, un 14enne identificato dalla polizia locale di Portici, è stato denunciato a piede libero con l'accusa di lesioni. Nel frattempo, il 17 giugno, il ragazzino è stato sottoposto a un intervento di ricostruzione del volto e delle sue strutture ossee dall'equipe dell'Unità di Chirurgia Maxillo-facciale guidata da Maurizio Gargiulo con l'utilizzo di placche in titanio abbinato alla ricostruzione plastica dei tessuti lacerati. Un intervento complesso e delicato, perfettamente riuscito ma che, inevitabilmente, ora richiederà al giovane pa-

**LO SFOGO DELLA MADRE
«LA SUA FELICITÀ
PER L'INTERVENTO
È DURATA POCHISSIMO
PERCHÉ ORA GLI RESTA
LA PAURA DI USCIRE»**

ziente due mesi di isolamento domestico per evitare il rischio di infezioni.

LA MADRE

Se da una parte l'intervento chirurgico al volto potrà facilitare il ritorno alla normalità di Giro, è altrettanto vero che «la felicità per l'operazione andata a buon fine è durata pochi istanti, sostituita dalla paura di uscire e persino camminare per strada» come racconta la madre Cira Borrelli. «Mio figlio è stato picchiato solo perché l'ex fidanzatina del suo aggressore lo aveva salutato e ora si ritrova ancora pieno di lividi, punti di sutura e un'operazione subito al volto» continua la donna che insieme al marito Pasquale Gaudino, ieri mattina, ha riportato il figlio a casa dalle sue sorelle. I primi problemi con cui fare i conti, sono quelli clinici a partire dalla necessità «di isolare Giro per evitare infezioni» aggiunge la madre spiegando che «non potrà portare i suoi occhiali per favorire la guarigione delle fratture, non potrà beneficiare dell'aria condizionata e non potrà andare a mare con i suoi amici, né abbracciare qualcuno». Il problema maggiore però riguarda «la serenità di cui è stato provato



IL GIOVANE

Ciro con i suoi genitori e il deputato di Avs Borrelli

Ciro che ora ha paura di uscire ed è pieno di angosce, per questo vorrei che fosse sostenuto da un aiuto psicologico» insiste la donna che ricorda come il 16enne sia già stato bersaglio «di un atto di bullismo a scuola che gli aveva provocato la perforazione del timpano».

LA RICHIESTA

«L'unica cosa che chiediamo è avere giustizia e una pena adeguata per chi ha commesso una violenza così brutale su nostro figlio» dicono Pasquale e Cira, seguiti dall'avvocato Antonio Borrelli del Foro di Torre Annunziata che sottolinea le circostanze in cui è avvenuta l'aggressione. «Il 16enne è stato vittima di una violenza gratuita e del tutto ingiustificata, colpito al volto con estrema aggressività solo per aver rivolto un semplice saluto, in un contesto del tutto pacifico e privo di qualsiasi provocazione» fa sapere il legale della famiglia. Per il deputato Francesco Emilio Borrelli, presente alla fiaccolata che si è svolta giorni fa a Ercolano servono «condanne serie per gli aggressori violenti e bruti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA CONVALESCENZA
DI CIRO SARÀ LUNGA
LA TIPOLOGIA
DI RICOSTRUZIONE
OSSEA EFFETTUATA
È A RISCHIO INFEZIONI**